



Sollecitato il «contributo di tutti»

La Federcalcio prepara un piano contro la violenza

Passi fatti presso il ministro degli Interni L'11 dicembre «incontro» con la stampa

SORDILLO

ROMA — Un Sordillo sempre più presidente e sempre meno avvocato: non è un giudizio estremo bensì una vera e doverosa constatazione di fatto. Non è neppure un semplice rivolto per acquiescenza o per sollecitare il personaggio. Niente di tutto questo, anche perché il presidente della Federcalcio non ha sicuramente bisogno di difensori cortigiani. La conferenza stampa seguita ai lavori del Consiglio Federale, ci ha, per l'appunto, confermato nel nostro giudizio. L'oggi sembrava dei più innocenti, ma in realtà i problemi gettati sul tappeto ne hanno rinvigorito la tematica, lo hanno reso più corposo. Su tutti ha dominato quello della violenza. Ebbene, la Federcalcio si è immediatamente sintonizzata sulla lunghezza d'onda giusta, facendo giustizia di quanti l'avevano accusata di immobilismo. Sordillo o più propriamente il CF hanno sollecitato il contributo di tutte le componenti del calcio. A questo proposito — onde avere ancor più le idee chiare — è stato promosso un «incontro», per venerdì prossimo, 11 dicembre, alle ore 11, con i direttori della stampa specializzata scritta e parlata, o capi redattori

o giornalisti da loro delegati per un esame congiunto dei problemi». Nel corso dei lavori i presidenti dell'Inter (Ivanoe Fraizzoli) e della Roma (Dino Viola), hanno portato il contributo della loro esperienza, vissuta in proprio. Probabilmente Fraizzoli sarà uscito dal limbo della semplice denuncia (cosa che non fece in TV), mentre Viola avrà relazione sull'opera di prevenzione messa in atto dalla società romana. Ma Sordillo ha anche comunicato che contatti vi sono stati col ministro dell'Interno, sia da parte della Federcalcio che del CONI, ma che non è stato ancora messo a punto un piano preciso. Il presidente Sordillo ha poi respinto in modo deciso la scolarizzazione del calcio, «il fenomeno — ha detto — non è circoscritto al calcio, ma investe tutta la vita dello sport». Quindi ha continuato: «Ma sia chiaro che il calcio non resterà inerte. Esso ha una grande importanza sotto l'aspetto sociale, per cui è nostro dovere inquadare nella cornice giusta il problema». Sordillo ha poi espresso un suo parere personale, sostenendo che una delle armi per isolare e battere i teppisti organizzati è quella della identificazione dei re-

sponsabili. Di qui è scaturita la domanda se non fosse il caso che la Federcalcio intervenisse presso la magistratura. Ma la risposta è stata netta: «Nessuno ha il diritto di fare pressioni di alcun genere nei confronti della magistratura». Sordillo ha poi reso noto che si era discusso anche dell'aspetto che concerne i club dei tifosi organizzati. Chiaro che esiste il pericolo di «infiltrazioni» estranee, per cui i club sono chiamati ad un maggiore controllo. Ma il CF ha anche richiamato tutti i tesserati ad un comportamento esemplare ed adeguato nel pieno rispetto delle norme federali e dell'etica sportiva». Il riferimento agli atteggiamenti plateali di protesta da parte dei giocatori, o ai comportamenti irresponsabili di dirigenti ed allenatori, ci pare palese. Ma chissà che non si sia voluto sottintendere anche all'operato di alcuni arbitri, non tanto sotto l'aspetto della direzione di gara (nessuno è infallibile...), quanto della smania di dimostrarsi «forti».

Per quanto riguarda il contratto con la Rai-TV, l'accordo è stato raggiunto sull'80% del contenuto, mentre il restante 20% è tutto da vagliare, investendo «i valori sportivi del calcio», cioè l'immagine sportiva del calcio deve restare in mano alla Federazione. Si è passato poi alle domande sulle «richieste» dei presidenti in merito al campionato a 18 squadre, al secondo straniero e all'aumento del prezzo politico delle curve. Sordillo non ha usato le mezze frasi: «A me personalmente e alla presidenza federale non è pervenuta nessuna richiesta in questo senso, sia scritta che parlata». Poi ha espresso un parere del tutto personale: «Chiedere l'aumento del prezzo politico delle curve è, contemporaneamente, avanzare la richiesta del secondo straniero, la ritengo una cosa del tutto inconcepibile come cittadino italiano. Per cambiare idea ci vogliono motivazioni serie, granitiche direi». Il discorso è poi scivolato sul conflitto Beccalossi-Bearzot. «Non conosco in senso assoluto i termini della questione. Ne dovrò parlare con Bearzot». All'ultima domanda se Bearzot avesse bisogno di un «controllatore», dal momento che scoppiano continue polemiche, Sordillo ha risposto con fermezza: «Bearzot non ha bisogno di tutori».

G. B.

Il CT si dichiara offeso dal comunicato dell'Inter, ma non cerca vendette

Bearzot tuona: «Non mi presto a polemiche nate in trattoria»

Dichiara di non temere il clima contestatario con cui Napoli attende la gara fra gli azzurri e il Lussemburgo Fiducia nella squadra, ma ammette che in allenamento «ha giocato maluccio» — Le responsabilità di Dossena



BEARZOT durante uno scambio di idee con i giornalisti

Bearzot e Beccalossi litigano: che manna per certa stampa!

A Beccalossi non piace Bearzot che non lo conosceva per la nazionale nemmeno quando questa giocò contro l'oratorio di San Filippo; a Bearzot non piace Beccalossi che considera un esile fantasma, inadatto a una vera squadra di calcio; all'Inter, imparzialmente, non piacciono né Beccalossi né Bearzot, il primo per avere espresso sul tecnico giudizi che non gli competevano, il secondo per aver giocato al ribasso sulle quotazioni di un calciatore che è parte non trascurabile del capitale sociale e deprezzare Beccalossi come un pezzo di carta fabbricabile; a noi — se è consentito esprimere un giudizio — non piace niente di niente, in tutta questa vicenda.

È una storia che è nata — come probabilmente tutti sanno — da un riassunto per quelli che non l'avessero seguita — dalla reazione di Beccalossi quando ha visto che il suo nome non era compreso nell'elenco dei convocati per l'incontro col Lussemburgo; da questa omissione Beccalossi ha dedotto che Bearzot si intendeva di calcio quanto si intende di elettro-

un uomo che ha trascorso la vita nel calcio e che ci è parso sempre onesto, anche negli errori; ma per aver parlato. L'informazione sportiva si nutre — al limite potremmo anche dire che deve nutrirsi — di queste cose; deve ogni giorno, per trecentosessanta giorni all'anno, (escludiamo il 1° Maggio, Ferragosto, Natale, Santo Stefano e Capodanno) di individuare la bomba da fare esplodere. Una stampa sportiva che scopre in Incocciati il calcio italiano e gli dedica complessivamente 18 colonne in un giorno non è un bambino, era tenuto a saperlo: un'amara storia diceva che nei tempi del terrore, quando si sente suonare alla porta, non si pensa che sia il postino, si pensa che sia la polizia. Bearzot doveva sapere che nel mondo in cui vive non esistono amici, che si possono dire solo le cose che si vuole che si sappiano.

kim

Della nostra redazione NAPOLI — E' nell'occhio del ciclone per essersi lasciato andare ad alcune confidenze durante una cena. Ora si sente tradito, non credeva che potessero esser rese pubbliche battute dette in libreria, tra gustosi manicaretti, barolo d'annata e tintinnio di linde stoviglie. Enzo Bearzot è deluso, per la prima volta in tredici anni di panchina azzurra, si trova coinvolto in una polemica tutt'altro che accademica. Dopo le dure dichiarazioni di Beccalossi, dopo il presunto «tradimento» di alcuni giornalisti, una nuova tegola si è abbattuta sui citati: un comunicato stampa nel quale l'Inter, in sostanza, finisce col censurare il comportamento del commissario tecnico. E Bearzot — di fronte alla levata di scudi interista — ha dato l'impressione di accusare il colpo.

L'INTERVISTA — Gelida ma educata l'accoglienza che il commissario tecnico riserva ai cronisti per la quotidiana conferenza stampa. Il suo esordio si traduce in una amara battuta. Sentite. «Sono stato offeso una prima volta (da Beccalossi, ndr) una seconda (da alcuni colleghi) e di aver violato il segreto di ristorante, ndr». Per le offese ricevute, ringrazia tutti quelli che hanno contribuito ad allargare la polemica.

«Come considera il comunicato dell'Inter?». Il comunicato dell'Inter rappresenta un'altra offesa nei miei riguardi. «Sapete delle intenzioni interiste?». «Si erano fatti vivi in serata» (Mazzola, ndr). «Evidentemente, l'Inter non ha preso atto delle sue precisazioni...». «Evidentemente non avrebbe fatto quel comunicato nel mondo in cui vive non esistono amici, che si possono dire solo le cose che si vuole che si sappiano».

«L'atteggiamento dell'Inter potrebbe compromettere il futuro in Nazionale di Marini ed Orlandi?». «Ma stiamo scherzando? Sono ragazzi perfetti, mica sono dei complessati...». «Teme il clima di contestazione che sta generandosi tra gli appassionati di calcio napoletano?». «Siamo abituati a certe contestazioni, quasi sempre è così quando non ci sono giocatori della squadra della città in cui si gioca. Accade anche a Torino...». A Napoli, per Italia-Franzia, Benetti fu fischietto all'inizio. Poi, dopo dieci minuti di partita, raccolse soltanto applausi a scena aperta. Molto, però, dipenderà da noi. Del resto, è giusto che sia così, che la Nazionale, da sola, si conquistati il pubblico.

Nella partitella di allenamento, non si è visto il gioco che lei chiede. «Tutta la squadra ha giocato maluccio. Contro il Lussemburgo si dovrà evitare di cercare lo sfondamento frontale. Dovremo giocare sulle fasce, per farlo abbiamo anche dei terzini abituati a fare questo tipo di gioco». «Non è questa, una squadra senza fantasia?». «Mi sembra che qualcuno ce l'abbia. Non avete voi stessi sostenuto che Dossena era l'unica alternativa ad Antognoni? E non dimentichiamo che fantasia non significa solo tocco o tunnel. Spesso significa anche capire subito la partita ed agire di conseguenza».

«Marocchino è timoroso, Pruzzo per la prima volta gioca con Graziani, Dossena è al debutto come regista unico. Non teme una débacle?». «Direi che sono le giuste premesse per una buona partita. In fondo questi uomini giocheranno con uno stimolo in più».

Marino Marquardt

Esclusiva Rai-TV per l'Olimpiade di Los Angeles (1984)

ROMA — L'accordo tra l'Enrovisione e il Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici di Los Angeles nel 1984 per la teletrasmissione in Europa è stato ratificato dal Comitato Olimpico Internazionale ieri. Ciò significa che in Italia l'Olimpiade del '84 sarà teletrasmessa in esclusiva dalla Rai-TV.

Le gravi proposte governative se attuate prospettano tempi duri

I tagli alla finanza locale danneggeranno anche lo sport

L'allarme lanciato dalla Consulta sportiva del Comune di Bologna - Il 18 gennaio ci sarà un incontro tra consiglieri regionali, provinciali, comunali e parlamentari

Della nostra redazione BOLOGNA — «Non vogliamo mettere lucchetti ai portoni degli impianti, non vogliamo girare gli interruttori e spegnere anzitempo le luci, ma non vogliamo mettere il cartello "qui non si può fare sport", non vogliamo rimangiarsi le promesse fatte: non è più possibile costruire quell'attrezzatura che avevamo programmato». Non è che sia stato lanciato un S.O.S., ma qualcosa di simile senz'altro. La preoccupazione è evidente, precise sono le proposte avanzate per continuare un movimento di protesta e per definire programmi e iniziative. Tutto questo perché anche il mondo dello sport si sente profondamente coinvolto con conseguenze che si prevedono molto serie, se saranno attuate le proposte governative per la finanza locale. Anche nello sport ci si avvia verso tempi duri. Ecco perché è già scattata una molla in molti ambienti.

A Bologna si segnalano due primi momenti di intervento. Nei giorni scorsi si è riunita nella sala del consiglio di Palazzo D'Accursio la Consulta

Sportiva comunale nella quale sono rappresentati oltre al Comune, il COBI, gli Enti di promozione, Federazioni, il Gruppo Giornalisti Sportivi, insomma tutto il mondo dello sport. Sulle prospettive indicate dall'Assessore comunale Giuseppe Mazzetti e dal Presidente provinciale del CONI, Mauro Chiecchi, c'è stato un preciso pronunciamento. E con esso proposte per un programma di lavoro che è una testimonianza della volontà di agire. È stato deciso di giungere ad un incontro aperto con tutte le componenti politiche amministrative per discutere la situazione finanziaria degli enti locali. Gli sportivi — afferma ancora un ordine del giorno approvato all'unanimità dall'assemblea — non possono accettare tacitamente tagli di spese che paralizzerebbero l'attività sportiva, soprattutto quelle amatoriali e giovanile, così come ritengono urgente l'abolizione di una legge quadro che superi l'attuale legislatura che risale al 1942. Allo scopo di approfondire la conoscenza delle difficoltà esistenti e di discutere i temi collegati alla risoluzione di tali proble-

mi, la consulta invita i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e del comune di Bologna a partecipare a un incontro che si terrà nella sede del Consiglio Comunale il 18 gennaio prossimo. Il secondo momento è stato un attivo di partito di tutti i comunisti che operano nei settori dello sport: tecnici, dirigenti, atleti. Il taglio al bilancio per un Comune come Bologna comporta in pratica una mancanza di 40 miliardi, per cui è certo che diversi servizi sociali finiranno per saltare. Occorre, è stato detto, mettere in evidenza le scelte operate da Bologna e indicare le responsabilità di chi attua i provvedimenti. Bologna ha affermato in questi anni la politica dello sport servizio sociale attraverso i corsi sportivi per i giovani, i corsi di attività sportiva, di mantenimento e ricreativa per anziani, l'impegno delle società per rendere agibili gli impianti e con numerose altre iniziative di base. Se è stato rivalutato lo sport nei contenuti sociali è indispensabile operare ora in diverse direzioni. Pare fronte comune: enti locali, associazio-

Franco Vannini

Agli USA 500 milioni di lire per aver battuto l'Europa

BARCELONA — America-Europa 9-3, questo il risultato dei match disputati in tre giornate a Barcellona. I punti europei li hanno conquistati Ivan Lendl (su Gerulaitis e Vilas) e Yannick Noah (su Gerulaitis). Vale la pena di ricordare che alla squadra europea è mancato all'ultimo momento Bjorn Borg. Torniamo al match intercontinentale a Barcellona col dettaglio delle 12 partite: Lendl-Gerulaitis 6-4 5-7 10-8, Mayer-Fanatta 6-4 6-3, McEnroe-Noah 6-2 6-7 6-2, Vilas-Orantes 6-3 6-3, Mayer-Orantes 6-2 7-6, Lendl-

Vilas 7-5 6-2, Noah-Gerulaitis 6-4 6-1, McEnroe-Panatta 6-4 6-4, Mayer-Noah 7-6 6-3, Gerulaitis-Orantes 7-6 6-1, Vilas-Panatta 6-3 6-3, McEnroe-Lendl 4-6 7-6 6-1. L'ultimo incontro, McEnroe-Lendl, è durato due ore e sette minuti ed è stato più combattuto che spettacolare. I due tennisti, forse perché a quel punto non c'era più niente in palio, si sono affrontati senza cattiveria. Alla squadra vincente sono andati 400 mila dollari (400 milioni di lire), a quella perdente 160 mila (162 milioni).

Frazier e Cummings sul ring

Joe Frazier ha affrontato questa notte, sul ring di Chicago, Floyd Cummings, sulla distanza delle 10 riprese. L'ex campione del mondo dei pesi massimi ha motivato questo suo rientro con l'intento di ridare dignità alla massima categoria. C'è viceversa chi sostiene che si è trattato soltanto di una questione di soldi. Frazier riceverà infatti 110 milioni di lire. Purtroppo data l'ora tarda in cui si è svolto l'incontro non possiamo darne il risultato. Ce ne scusiamo con i nostri lettori. NELLA FOTO: Frazier (a destra) e Cummings al peso.



Sportflash

AUTOMOBILISMO — Il pilota argentino Carlos Reutemann, rientrato in Argentina dall'Europa, ha ribadito nel corso di una conferenza stampa, la sua decisione di non correre l'anno prossimo in formula uno. La conferenza stampa è avvenuta nella sede dell'automobile club argentino a Buenos Aires. Reutemann ha ammesso di aver avuto dei contatti negli ultimi giorni con Frank Williams e con i rappresentanti della scuderia Arrows, ma ha anche affermato che quelle conversazioni non lo hanno indotto a modificare la sua posizione. FUGGIATO — L'Associazione Italiana Scrittori di Pugiato (AISPI) ha premiato a Ca' Vendramin Calergi, a Venezia, i pugili italiani che hanno ricoperto, negli ultimi 25 anni, il titolo di campione del mondo e campione d'Europa; riconoscimenti sono stati anche assegnati a campioni d'Italia. L'ANISP ha attribuito gli eloscopi, tra gli altri, a Lou, Burrini, Benvenuto, Mazzinghi, D'Agata, Bossi, Loppo, Ueda, Anicich e Martini. CICLISMO — L'ex campione del mondo di ciclismo, Eddy Merckx è stato ricevuto dal re di Spagna Juan Carlos al quale ha regalato una bicicletta da corsa che pesa 8,5 chili ed ha dieci rapporti di velocità. TENNIS — La moglie di Bjorn Borg, l'ex tennista romana Marianna Simoncini, non è affetta da tumore al seno. Lo ha dichiarato la moglie dell'allenatore del campione di tennis svedese, Lennart Bergelin, smentendo formalmente le notizie e le voci che si erano riprese in questi ultimi giorni. La moglie dell'allenatore svedese ha precisato che Marianna Borg si trova da due settimane in Svezia dove si sta sottoponendo ad un trattamento per eliminare i cisti renali. «Marianna deve recarsi ai primi della settimana all'ospedale di Hiesseholm, nel sud della Svezia, per fare una serie di esami prima di lasciare la Svezia, in compagnia del marito, mercoledì prossimo».

PER FOTOGRAFI, ALBERGHIERI, ARTISTOIDI E RAGIONIERI.



presenze dinamiche nell'abbigliamento